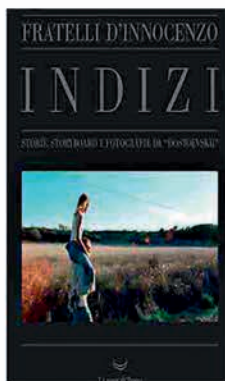


SULLO SCAFFALE



"BECAUSE it's so much fun" resta una delle affermazioni più icastiche e citate di Quentin Tarantino, che la diede in risposta all'ennesima domanda su come mai ci fosse così tanta violenza nei suoi film. Ed è proprio con questo titolo (*Perché è divertente*, pagg. 326, € 20,00) che Minimum Fax pubblica nel nostro paese *Quentin Tarantino: Interviews. Revised and Updated*, ossia la selezione (curata da Gerald Peary) delle interviste più significative del regista di Knoxville, da quella che gli fecero Michel Ciment e Hubert Niogret a Cannes nel 1992 alla conversazione fra l'autore di *Pulp Fiction* e il saggista afroamericano Henry Louis Gates Jr. (*Tarantino Unchained*, 2012), su temi come il razzismo, la rappresentazione della schiavitù e la N-word. **A.B.**



"PIOVE. Una macchina nella solitudine di un niente piovoso. MDP ferma". Fabio e Damiano, i Fratelli D'Innocenzo, ci hanno detto con la loro prima serie, battezzata alla Berlinale, uscita in sala e ora disponibile su Sky e NOW, che *Dostoevskij* non è solo bello da leggere, ma da guardare. Per carpirne umori, danni, ascendenze, idiosincrasie e preliminari c'è *Indizi*, ovvero *Storie, storyboard e fotografie da "Dostoevskij"* (La nave di Teseo, pp. 288, 35,00€), che è un diario di lavoro, una corroborante pre-visione, un viaggio al termine della (altrui) banalità: già, dove altro potete leggere, e il disegno corrobora, "Il seno inesistente. Ma esistente. Attrattivo e minuscolo. Per vite di altri e di nessuno"? **FEDERICO PONTIGGIA**



"MA IO NON sono mai soddisfatto. Penso che se si ottiene un terzo di ciò che vogliamo, è abbastanza". Parole, opere e ammissioni di uno che il cinema, la vita e altre finzioni li conosce benissimo: Krzysztof Kieślowski, regista e sceneggiatore polacco, artista mondiale. *Blu, bianco e rosso*, in ossequio alla sua celebre trilogia, è un'autobiografia (**II Saggiatore**, pp. 304, 19,00 €) con licenza testamentaria, nella Storia e per l'umano: "Mi chiedo: che cosa è meglio? Sopportare qualcosa per godere di una certa serenità, oppure non sopportare alcuna umiliazione e permettere di venire ucciso?". Colpa e redenzione, fatica e onore, dissenso ed emozione, fortuna e destino: un alfabeto umanista, quello di Kieślowski, che non smette di interrogarci. **F.P.**



A VOLTE, con molta pigrizia, si tende a sottovalutare l'impatto dell'animazione giapponese sul pubblico italiano. Eppure basterebbe leggere qualche dato, in primis gli incassi delle uscite evento delle riedizioni per anniversari, per rendersi conto che non si tratta di un fenomeno eccezionale. Tra i titoli più amati c'è sicuramente *Your Name*, fantasia romantica che dilania i cuori da quasi un decennio. Per scoprire tutto sul cult ecco il ricchissimo *Storyboard by Makoto Shinkai* (Edizioni BD, pp. 640, 29,00 €): non solo la "sceneggiatura disegnata" con inquadrature e appunti dell'autore, ma anche un omaggio commovente all'arte del racconto (per immagini). **LORENZO CIOFANI**